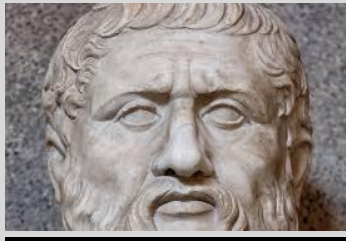


PLATONE



Vissuto ad Atene intorno al 400 a.c., Platone fu discepolo di Socrate. La sua Filosofia influenzò ed influenza tuttora le più alte correnti del pensiero umano, per cui è concordemente ritenuto uno dei più grandi filosofi della storia.

Come tutti quei pochi esseri umani che giungono ad una Conoscenza superiore, egli affermò l'irrealtà del mondo sensibile e che l'Uomo è prigioniero della rappresentazione mentale che gli danno i suoi sensi.

Secondo Platone, il mondo reale (iperuranio) è costituito dalle Idee. Le Idee sono il fondamento ontologico del mondo e si contrappongono alla vanità ed alla irrealtà del mondo sensibile.

Gli oggetti del mondo sensibile rappresentati nella nostra mente sono solo casi o esempi particolari delle Idee. La loro percezione risveglia in noi il ricordo di una data Idea: se diciamo che un oggetto è bello, non vuol dire che esso coincida con l'idea della bellezza nella sua perfezione ed immutabilità, ma solo che vi partecipa in misura più o meno limitata. Dunque le Idee hanno caratteristiche opposte agli enti fenomenici: sono eterne, ingenerate e non soggette a mutamento.

Secondo Platone l'Anima umana è eterna, ma trasmigra da un corpo all'altro (Metempsicosi), per cui, al momento della morte, essa entra in contatto con il Mondo delle Idee e ne ha una coscienza più o meno consapevole a seconda del grado di perfezione raggiunto nel corso di innumerevoli trasmigrazioni.

Quando l'Anima si reincarna in un altro corpo, perde questa consapevolezza, per cui il suo progresso nella Conoscenza è solo Reminiscenza, cioè un ricordo sempre più cosciente delle Idee eterne.

L'Anima incarnata, prigioniera dei sensi, dimentica il Mondo delle Idee e scambia il mondo sensibile con il mondo reale.

Prima di Platone, questi concetti erano tenuti segreti e conservati dai più alti gradi iniziatici delle comunità mistiche come quella orfica e quella pitagorica. Le dottrine di queste comunità erano visibilmente influenzate dalle dottrine molto più antiche provenienti dal subcontinente indiano: i concetti di reincarnazione e di Illuminazione intesa come liberazione dal ciclo delle rinascite e ricongiungimento con il Divino sono tipici dell'Induismo.

Il compito del Filosofo è dunque quello di spingere al massimo la Reminiscenza, fino ad ottenere l'identificazione col mondo delle Idee. Ciò lo si ottiene solo attraverso la Noesis, cioè la conoscenza intuitiva, ben al di sopra della conoscenza logica-dialettica.

Anche in questo concetto, non possiamo non vedere le influenze che probabilmente hanno avuto le filosofie induista e buddhista sul pensiero filosofico greco più antico ed originale.

D'altra parte si sa che Platone aveva compiuto numerosi viaggi tra cui uno in Egitto.



Inoltre, tra i suoi antenati, figura Solone, di cui è famoso il viaggio in Egitto, dove apprese alcuni segreti dai sacerdoti di quel paese dalla civiltà tanto antica (“voi greci siete come dei bambini...”).

Per quanto riguarda la Cosmologia del mondo sensibile, assume un particolare rilievo in Platone il mito del Demiurgo, forza ordinatrice di questo Universo, quasi a metà strada tra il Mondo delle Idee e la Materia.

Questa figura non aveva in Platone un aspetto negativo, ma questa caratteristica le fu attribuita da quasi tutte le correnti del pensiero gnostico sviluppatosi, più tardi, in epoca ellenistica, nel secondo e terzo secolo dopo Cristo: lo Gnosticismo identificava il Demiurgo platonico con il Dio della Bibbia, un Dio geloso, vendicativo, ignorante di tutto ciò che esisteva sopra di Lui. Questo Dio avrebbe creato un Mondo imperfetto e Regno del Male, pallida ed errata imitazione del mondo reale (il Pleroma). I concetti di Pleroma degli gnostici e di Mondo delle Idee di Platone sono quasi coincidenti.

Per concludere riportiamo questa significativa frase dello stesso Platone riguardo alla vera Conoscenza:

“Su queste cose non c’è un mio scritto, né ci sarà mai. In effetti la conoscenza della verità non è affatto comunicabile come le altre conoscenze, ma, dopo molte discussioni fatte su questi temi, e dopo una comunanza di vita, improvvisamente, come luce che si accende dallo scoccare di una scintilla, essa nasce dall’anima e da se stessa si alimenta”.

